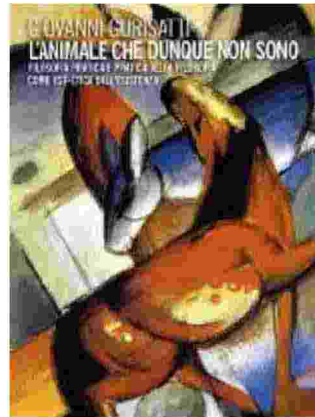


LIBRI/1. Giovanni Gurisatti oggi al Galla caffè

La cura del Sé e l'animale che non possiamo essere

Oggi alle 18 al Galla caffè, piazza Castello a Vicenza, Giovanni Gurisatti presenta il suo nuovo libro "L'animale che dunque non sono", Mimesis edizion, 476 pagine, in dialogo con Mario D'Angelo, counselor filosofico. Gurisatti, docente di Storia dell'Estetica all'Università di Padova, si inserisce nella ripresa della riflessione sulla pratica della filosofia come cura di sé inaugurata dagli ultimi studi di Michel Foucault. L'autore si confronta con le tesi di Jacques Derrida nel suo *L'animale che dunque sono*, in cui si propone di decostruire l'antropo-logocentrismo occidentale nel nome di una ritrovata vicinanza dell'uomo con l'animale. Al contrario, Gurisatti, (sulla scorta di autori come Schopenhauer, Plessner, Heidegger, Foucault) prende posizione a favore di una centralità etica della ragione pratica, che ha i suoi cardini nella saggezza antica e nei concetti di *askesis* (esercizio, disciplina, cura) e arte del vivere (*techne tou biou*). Proprio l'esercizio etico di tale ragione distingue l'uomo da qualsiasi altra forma vivente e consente il saggio governo di Sé ponendosi



Il nuovo libro di Gurisatti

come aperta e responsabile nei confronti di ogni alterità, animali compresi. Gurisatti ricostruisce alcune tappe dell'estetica dell'esistenza nella modernità dal Rinascimento, in autori come Montaigne, Gracián, Schopenhauer, Baudelaire, Stirner, Nietzsche, Heidegger, Haddot, Foucault. Da un lato pone in rapporto la "filosofia pratica come pratica della filosofia" con la prospettiva della "consulenza filosofica"; dall'altro considera la riformulazione dell'antica "cura di sé ed estetica dell'esistenza" nell'arte post-moderna e nell'attività sportiva. •

